Kairos crea un "filo diretto tra gestori" con il suo primo roadshow

di Diana Bin (tutti i suoi articoli)
Ultimo aggiornamento : 20-05-2015 08:28

invia il tuo commento | consiglia articolo | feed RSS | stampa | A A A

popolare | consigliato

Condividi | Tweet | YouTube | +1

Il ciclo di incontri in quattro tappe partirà a Torino il 26 maggio per concludersi a Bologna il 9 giugno, dopo aver toccato Padova (il 28 maggio) e Roma (il 4 giugno).

LE TAPPE - **Kairos** raccoglie una nuova sfida e dà il via al suo primo roadhshow. Il ciclo di incontri in quattro tappe - intitolato "**Filo diretto tra gestori**" - partirà a Torino il 26 maggio per concludersi a Bologna il 9 giugno, dopo aver toccato Padova (il 28 maggio) e Roma (il 4 giugno).

FILO DIRETTO TRA GESTORI - "Ci troviamo in una fase di mercato non semplice", ha spiegato a BLUERATING **Amir Kuhdari** (nella foto), direttore commerciale della società: "la matematica finanziaria ci dice che il ciclo dei bond è ormai esaurito e che l'equity mostra invece valutazioni interessanti. Il mondo oggi è molto più complesso rispetto al passato dal punto di vista dell'investimento: se gli ultimi 3-5 anni sono stati molto direzionali e semplici con grandi soddisfazioni di performance (eccetto qualche parentesi), oggi qualche punto di domanda in più c'è e le criticità maggiori riguardano la parte più delicata e vulnerabile del portafoglio, quella obbligazionaria, con tassi bassi e volatilità in crescita. E' proprio alla luce di questa consapevolezza che abbiamo voluto creare un 'filo diretto tra gestori'".

GLI INTERVENTI - Gli incontri, ha spiegato ancora il direttore commerciale di **Kairos**, vogliono mettere in contatto i portfolio manager del gruppo con i promotori finanziari e i private banker che si interfacciano direttamente con la clientela. Nel corso delle quattro mattinate, due gestori senior di **Kairos – Massimo Trabattoni** per il mercato azionario Italia e **Rocco Bove** per l'obbligazionario – "illustreranno la propria view di mercato con declinazioni diverse e spiegheranno come gestiscono le loro strategie flessibili", ha detto **Kuhdari**. A livello di prodotto, **Trabattoni** parlerà del **Kis Italia**, un fondo long/short equity flessibile sul mercato italiano, mentre **Bove** si focalizzerà sul fondo obbligazionario flessibile **Kis Bond Plus**. Si farà poi un accenno a una nuova soluzione gestita proprio da **Bove**, il **Kis Real Return**: "si tratta di una strategia che vuole inquadrare il cliente in uno scenario di normalizzazione del mercato (ripartenza dei tassi)", ha spiegato ancora **Kuhdari**: "è un tema attualmente fuori dal consenso, ma che siamo convinti sia ora di affrontare con il cliente, perché non potrà andare avanti così per sempre".

NUOVI ROADSHOW IN VISTA? - Il primo roadshow di **Kairos** potrebbe non essere un'iniziativa isolata, ha concluso il manager, anche se in questa fase è difficile fare progetti: "ci auguriamo che sia solo l'inizio di una serie di iniziative, l'idea vuole essere questa".

26/05/2015

Bove (Kairos): "Grexit? Non è ipotesi surreale. Btp vulnerabili"

di pieremilio.gadda

HIGHLIGHTS

- Puntare ancora su periferia, corporate bond, subordinati e debito speculativo. Ma serve più cautela

LA NEWS

Ancora lunghi su periferia, corporate bond, subordinati finanziari e high yield. Rimangono queste le coordinate della strategia obbligazionaria di **Rocco Bove, responsabile obbligazionario di Kairos** (*nella foto*), tra i relatori del roadshow in quattro tappe che parte oggi, 26 maggio, a Torino e toccherà le città di Padova (i28 maggio), Roma (4 giugno) e Bologna (9 giugno). "Ma serve qualche cautela in più". Partendo dai **Btp**.

Dai minimi di marzo, a un soffio dall'1%, la correzione ha spinto i titoli del Tesoro italiano sopra l'1,8%. "Con i tassi "free risk" a 0,6 %, tutte le emissioni che offrono un extra-rendimento possono diventare attraenti, in termini relativi. A patto che si sappiano ponderare bene i rischi". Bove, cita esplicitamente l'evoluzione della crisi greca: lo scenario peggiore, quello di una possibile fuoriuscita di Atene dalla zona euro, non è surreale, dice "Anche se quell'ipotesi dovesse concretizzarsi - rassicura il gestore - non vedremmo i Btp impennarsi fino al 5 o 6%. Ma un rendimento vicino all'1,8% potrebbe essere **vulnerabile**".

Intanto, prosegue il dibattito sui tempi della stretta monetaria da parte della Federal Reserve. La maggior parte degli economisti esclude che l'inversione di rotta sui tassi possa avvenire a giugno. Molti analisti scommettono su settembre. "Noi crediamo che l'inizio della **stretta monetaria** possa slittare a dicembre o persino a inizio del 2016, perché la ripresa americana appare meno robusta di quanto si potesse immaginare: chi la pensa così, potrebbe **puntare tatticamente** anche sui **Treasury** americani. Tassi al 2,2% possono essere interessanti, in questo scenario". Si può valutare, inoltre, un posizionamento tra le emissioni **high yield**. Ma secondo Bove è finito il tempo in cui tutto poteva salire indistintamente. Vale la pena ricordare che il settore **energetico**, ostaggio dei prezzi petroliferi, vale quasi il 15% del paniere high yield americano. Le emissioni Usa offrono rendimenti più elevati rispetto a quelle europee, dove la componente sensibile all'andamento del greggio è praticamente nulla. I bond a stelle e strisce inoltre sono più esposti al rischio tasso, meno al rischio credito perché la ripresa è più solida che in Europa. Per i titoli "junk" del Vecchio Continente, vale l'esatto contrario. "Per entrare in questo mercato, occorre essere molto **selettivi**".

Bove appare ancora più cauto sui bond **emergenti**: la reazione all'aumento dei tassi americani potrebbe essere violenta. "E questo è un trade troppo affollato per i miei gusti, la liquidità è sottile soprattutto quanto si muovono player troppo grandi rispetto alla dimensione del mercato". Quanto alle valute, il responsabile obbligazionario di Kairos è convinto che l'euro si manterrà debole. "Nei prossimi due anni il biglietto verde si rafforzerà. Ma finché la Fed non darà inizio alla fase di normalizzazione monetaria, il cambio potrebbe rimanere nella forbice tra 1,10 e 1,15. In chiave strategica e in ottica di diversificazione, ha comunque senso mantenere il cambio aperto per una componente del portafoglio compresa tra il 10% e il 15%".

ADVISOR PRIVATE

La newsletter dedicata al mondo del Private Banking

ISCRIVITI ORA

Le sezioni dedicate al Private Banking

Carriere e professione
Numeri delle Banche Private
Banche private

Abbonati ad ADVISOR
Abbonati al newsmagazine della consulenza finanziaria

Iscriviti alla newsletter
Rimani aggiornato solo su gli argomenti che più ti interessano

ADVISOR Insider
L'osservatorio trimestrale sul mondo dei Promotori Finanziari

Glossario Finanziario
Scopri i termini finanziari più utilizzati ed il loro significato

Guide alla professione
Guide legate alla professione del Promotore Finaziario

Kairos: bond o equity? Due gestori a confronto

di Diana Bin (tutti i suoi articoli)
Ultimo aggiornamento : 04-06-2015 08:27

invia il tuo commento | consiglia articolo | feed RSS | stampa | A A A

popolare | consigliato

Condividi | Tweet | YouTube | +1

L'INTERVISTA - Equity o bond? Qualunque sia la strada intrapresa, per quest'anno le parole d'ordine sono flessibilità e gestione del rischio. Ma con alcune differenze. Lo spiegano a BLUERATING **Massimo Trabattoni** (*nella foto a destra*) e **Rocco Bove** (*nella foto a sinistra*), rispettivamente responsabile azionario Italia e responsabile obbligazionario di **Kairos Partners**. Ecco le strategie e i commenti dei due fund manager, che stanno concludendo in questi giorni il primo roadshow del gruppo.

Trabattoni, cosa sta emergendo dal vostro roadshow?
Il messaggio che stiamo dando è che quest'anno bisogna essere assolutamente flessibili, sia sull'equity sia sui bond. Negli ultimi anni il mercato obbligazionario ha performato molto bene, portandoci in un territorio inesplorato che è figlio del QE. Questo ha fatto saltare le correlazioni: prima azionario e obbligazionario avevano un rapporto di correlazione inversa, ora invece se sale uno sale anche l'altro e vice versa. Adesso che i tassi sono così bassi però si registra un flusso in uscita dal mondo obbligazionario e uno switch a favore dell'equity.

Qual è la vostra strategia in campo azionario?
Facendo un parallelismo con il surf, potrei dire che noi cerchiamo di fare performance non prendendo tutte le onde, a volte evitando anche le più alte. Dobbiamo guardare fisso all'obiettivo del cliente. Magari qualcuno farà anche numeri migliori, ma tutto dipende dal rischio preso. Essere flessibili significa anche rischiare di perdere qualche opportunità, ma meglio perdere opportunità che soldi... di opportunità ne capiteranno altre.

Dove investite?
Preferiamo non andare troppo sulle small cap italiane, magari sottovalutate ma poco liquide. Però l'azionario italiano ci piace e i segnali di ripresa si vedono anche se, ovviamente, arrivando da anni di recessione non sarà un processo immediato. Le imprese private hanno bisogno di tempo per veder ripartire il ciclo di investimenti, che anticipa l'uscita dalla crisi, agevolate anche dalla rivalutazione del dollaro, dalle riforme varate dal governo dal calo dei prezzi di petrolio e commodity, che fa bene ai paesi importatori. Va considerato però che i tempi per uscire dalla crisi non sono tempi dei mercati finanziari, ma tempi umani di imprenditori e risparmiatori.

Utente
Password
Entra

Benvenuto, registrati
Entra

Iscriviti alla newsletter daily
Mail la tua mail...
Invia

Segnala la newsletter a un amico
Per il nostro notiziario online
Fai di Bluerating la tua homepage

TOP FUNDS

bluerating TV: i video piu' visti

Settimana | Mese | Tre Mesi

1
Etf Securities, ecco come scovare la nuova Google
Mercoledì 29 Aprile 2015

2
Aifo lancia la certificazione e invoca regole per i family o
Giovedì 07 Maggio 2015

3
Vicinanza (Arca sgr): sulla pensione giocate d'anticipo
Mercoledì 20 Maggio 2015

Dove sono le migliori occasioni?
Non ci sono goal facili con azioni "in svendita", però le opportunità ci sono. Per esempio negli Stati Uniti post QE, senza un rialzo dei tassi, la Borsa ha continuato a salire. In più le aziende hanno dei vantaggi in termini di minori costi del debito e possibilità di operazioni di buy back o di acquisizioni. Questo fa bene agli utili. In questo contesto è più facile creare valore.

E la Grecia fa paura?
Vediamo che quando se ne parla c'è nervosismo sui mercati, ma quando si smette di parlarne torna la fiducia, e questo perché c'è ricerca di rendimento. In conclusione, dato che oggi un po' di volatilità bisogna accettarla anche nel mondo obbligazionario, tra l'altro ottenendo poco, forse vale la pena andare verso l'equity, dove certo ho volatilità ma almeno ho potenzialmente più rendimento.

Bove, come risponde? Cosa offre il mercato obbligazionario oggi?
Va segnalato innanzitutto che non siamo più di fronte a un mercato direzionale: il party del mercato obbligazionario globale è finito. Ma va anche considerato che un mercato obbligazionario che sale sempre, con spread in restringimento e tassi in crescita – coe quello che abbiamo visto negli ultimi anni - era un'anomalia storica. Il problema è che non siamo più abituati alla volatilità di questa asset class che però per sua natura, è volatile. Ci troviamo dunque in una situazione nuova con maggiori rischi e rendimenti non più così eclatanti. Quello che è certo però, è che l'obbligazionario ci sarà sempre nei portafogli degli italiani, anche se ora è un momento difficile.

Come muoversi in questo nuovo scenario?
Ora ci vogliono flessibilità, diversificazione e timing, per cui una gestione professionale deve metterci il valore aggiunto, guidando attentamente l'investimento del cliente. Andando avanti sarà sempre più importante avere una gestione professionale.

Quindi si tratta anche di un'opportunità...
Certo, ogni momento di flesso rappresenta un'opportunità per chi ha le competenze per coglierle, perché si creano disfunzioni di mercato, spazi in cui un gestore professionale può generare alfa. Però si tratta di una asset class da gestire con più cautela, è più cara e meno appetibile, lo sharp ratio è peggiorato. Quello che facciamo noi è cercare di essere il più possibile flessibili, liberarci da dogmi e benchmark, adottando un approccio diversificato e attento al timing con focus sulla gestione del rischio. Noi adesso vediamo interesse nei corporate bond e nell'high yield, sempre con approccio strategico, poi c'è il mondo dei subordinati finanziari, dei periferici e degli inflation linked.

Quali sono i principali rischi?
Ne abbiamo individuati tre: il primo, di tipo tattico, è costituito dalla Grecia: siamo ancora in una fase di evoluzione del problema, tutto quel che sta succedendo in questi giorni fa parte della partita a poker con l'Europa. Il secondo rischio, di tipo strategico, è costituito dalle mosse della Fed che, nei prossimi mesi, dovrà rialzare i tassi e a normalizzare la politica monetaria, un fattore che dovremo prezzare nei prossimi mesi e che avrà un impatto anche in Europa. L'ultimo rischio, forse il più grave, è il rischio di liquidità: il quantitative easing ha iniettato liquidità nel sistema, ma i nuovi regolamenti in ambito bancario hanno imposto vincoli di capitale più stringenti: così le banche hanno dovuto diminuire la capacità di prendere rischio.

4
Bufi (Anasf): all'Esma faremo sentire la nostra voce
Martedì 19 Maggio 2015

5
Astolfi (M&G): il nostro nuovo fondo è Prudent ma non troppo
Mercoledì 06 Maggio 2015

6
Scolari (Ascosim): le direttive Esma aumenteranno la prepara.....
Giovedì 21 Maggio 2015

7
Corcos (a.d. Eurizon), ecco come funziona la nuova GP Unica
Mercoledì 20 Maggio 2015

8
Pratelli (ITForum): ci aspettiamo almeno 7mila visitatori

IN GESTIONE

News	Prodotti	Rating	Link
Aberdeen	Acome A		Amundi
ANIMA	ARCA	AZIMUT	AXA
BancoPosta	BLACKROCK	BNP PARIBAS	BNP PARIBAS INVESTMENT PARTNERS
BNY MELLON	CARMIGNAC	CREDIT SUISSE	DWS
ERSEL	Eurizon	EUROMOBILIARE	Fidelity
GENERALI	Henderson	HSBC	Invesco
	JPMorgan	JANUS CAPITAL	LEGG MASON
LOMBARD ODIER	M&G	mediolanum	Morgan Stanley
NATIXIS	PICTET	PIONEER	Raiffeisen
RBC DEXIA	Schroders	SWISS&GLOBAL	TEMPLETON
COLUMBIA THREADNEEDLE	UBI Pramerica	UBS	VONTOBEL

03/06/2015

Trabattoni (Kairos): "Bene i ciclici. E se arriva la badbank..."

di pieremilio.gadda

HIGHLIGHTS

- Tra i titoli favoriti a Piazza Affari, Fiat e Vittoria Assicurazioni
- I risultati delle elezioni regionali non peseranno sulla Borsa

LA NEWS

Alla fine la partita delle Regionali è finita 5 a 2. Come previsto, è mancata la vittoria schiacciante nella quale forse il Premier Matteo Renzi ha sperato fino all'ultimo. E qualcuno ora teme una battuta d'arresto sul piano delle riforme. Gli investitori devono guardare con un po' di preoccupazione ai risultati delle amministrative? "Direi di no. Bisogna dare a questo voto il peso che merita: quello di un'elezione regionale", rassicura **Massimo Trabattoni** (*nella foto*), gestore dei fondi **Kairos International Sicav Italia** e Kairos International Sicav Risorgimento.

Intanto Milano è la **migliore piazza europea** da inizio anno, con una performance del 26%. Molti dei fattori che hanno giustificato lo scatto di Borsa sono già ampiamente scontati: il consolidamento della ripresa – con il Pil tendenziale che ritrova il segno più dopo 13 trimestri negativi – il supporto della Bce con il Qe, i tassi vicini ai minimi, l'euro debole e il petrolio ancora a forte sconto, nonostante il rimbalzo da inizio anno. "Ora bisogna che tutto questo si traduca in una **crescita degli utili**: non si può fare molto di più sul piano dell'espansione dei multipli", conclude il gestore. I tassi ai minimi, poi, potrebbero favorire operazioni di aggregazione e finanzia straordinaria, di cui il mercato dovrà tenere conto.

Quali sono i settori destinati a guidare il listino milanese nei prossimi sei mesi? "Quelli **ciclici**. Per esempio, siamo positivi su **Fiat**: c'è spazio per dare vita a nuove sinergie, verso la creazione di piattaforme globali più efficienti. Il comparto assicurativo, nella componente Rcauto, vanta margini inarrivabili per le banche: ci piace, per esempio, **Vittoria Assicurazioni**. Nel risparmio gestito, i numeri di raccolta sono buoni, ma a fronte di multipli già molto elevati", ricorda Trabattoni.

Le **banche**, invece, soffrono nei margini d'interesse, penalizzate dai tassi estremamente bassi. Vedranno calare, in prospettiva, anche gli utili da trading, realizzati dal 2012 in avanti grazie al crollo dei rendimenti sui titoli governativi. "Ma possono sorprendere positivamente, grazie a un minor costo del credito e ad un possibile recupero di alcune partite accantonate, che potrebbero tornare in bonis", spiega il gestore di Kairos. Il progetto di creazione di una **bad bank** dove far confluire parte dei crediti deteriorati del sistema bancario italiano è condizionato al beneplacito della Commissione Europea. "Sono molti gli operatori interessati ad acquisire i crediti incagliati delle banche italiane. Il problema è il prezzo", ricorda Trabattoni. "Per stringere la forbice tra la valorizzazione dei non performing loan nei bilanci delle banche e il prezzo a cui gli operatori sarebbero disposti ad acquistarli, servono misure per velocizzare le procedure esecutive di recupero dei crediti e un regime fiscale più vantaggioso sulle perdite da svalutazione. La creazione di una bad bank è, in ogni caso, un elemento strutturale molto positivo, di cui potrebbero beneficiare soprattutto le banche per le quali il problema degli incagli appare più grave".

Trabattoni è cauto invece, sui titoli esposti alle quotazioni petrolifere, come **Eni, Enel, Saipem e Tenaris**. "É vero che c'è stato un rimbalzo significativo da inizio anno, ma i 60 dollari al barile di oggi sono ancora molto bassi rispetto ai 110 di un anno fa. Questi titoli non hanno forza relativa sul mercato".

ADVISOR PRIVATE

La newsletter dedicata al mondo del Private Banking
ISCRIVITI ORA

Le sezioni dedicate al Private Banking
Carriere e professione
Numeri delle Banche Private
Banche private

Abbonati ad ADVISOR
Abbonati al newsmagazine della consulenza finanziaria

Iscriviti alla newsletter
Rimani aggiornato solo su gli argomenti che più ti interessano

ADVISOR Insider
L'osservatorio trimestrale sul mondo dei Promotori Finanziari

Glossario Finanziario
Scopri i termini finanziari più utilizzati ed il loro significato

Guide alla professione
Guide legate alla professione del Promotore Finaziario

Scopri il RENDIMENTO che fa per te
Sottostante | Durata | Aspettative | Caratteristiche
www.prodottidiborsa.com Cerca